



L' Operazione Plastic Free Waters è una Operazione della IYFR intesa a ridurre in maniera significativa la quantità di rifiuti di plastica che ogni giorno affluiscono nei fiumi, laghi, mari, ed oceani del nostro pianeta.

Noi aspiriamo ad un mondo dove l'uso della plastica sia, quando realmente necessario, assolutamente responsabile; dove non vi siano rifiuti di plastica abbandonati nell'ambiente, e rifiuti di plastica che raggiungano i laghi ed il mare. Un mondo dove tali rifiuti siano raccolti in maniera appropriata, possibilmente recuperati e riciclati, e dove le grandi concentrazioni o le cosiddette "isole" oceaniche (garbage islands) siano ridimensionate chiudendone i canali di alimentazione. Non siamo interessati a speculazioni o business su questa sciagura planetaria: il nostro scopo è quello di fornire indirizzo, supporto e assistenza indipendenti e disinteressati, basati sul know-how e competenze dei Rotariani.

I convergenti interessi delle compagnie petrolifere, dei produttori di plastica, delle grandi multinazionali della alimentazione e bevande, e della grande distribuzione organizzata sono alla base dell'insostenibile e sempre crescente quantità di plastica messa in circolazione.

E questo, unito alla mancanza di conoscenza e alla superficialità e l'incuria umana fa sì che vengano riversati nei mari, direttamente o tramite i fiumi, circa 23.000 tonnellate al giorno di rifiuti di plastica. La parte galleggiante dei rifiuti si spande su un'area di milioni di metri quadri e le microplastiche che si creano per la progressiva degradazione, inquinano le acque e i fondali per centinaia di anni. Il plankton, i pesci e altri animali e uccelli marini le scambiano per cibo e se ne nutrono, con effetti spesso letali. Ma la plastica entra così nella catena alimentare marina ed in quella umana.

A causa delle correnti e dei venti i rifiuti di plastica hanno formato cinque vastissimi ammassamenti di rifiuti galleggianti o semisommersi negli oceani, e degli accumuli di dimensioni inferiori nei mari come il Mediterraneo o il Baltico o nei grandi laghi. I vari tentativi di recupero di questa plastica galleggiante si sono rivelati completamente inefficaci quando eseguiti con barriere passive, e con risultati di efficacia trascurabile usando soluzioni di tipo attivo. In entrambi i casi comunque si tratta di costi e di tempi esorbitanti e totalmente insostenibili.

D'altra parte, tutta la plastica raccolta nelle operazioni di pulizia spiagge del mondo da parte di milioni di volontari negli ultimi 30 anni corrisponde alla quantità di plastica che arriva nei mari in meno di una settimana. Al momento, però, anche se i risultati sembrano del tutto scoraggianti, questa è la migliore delle azioni di contrasto messe in atto, in quanto impedisce il rientro in mare dei rifiuti spiaggiati.

Un altro aspetto del problema è quello delle reti fantasma, un grave pericolo vagante che interessa tutti i mari ed oceani. Necessitano di esperienza ed adeguate attrezzature per essere quando possibile rimosse, anche perché rimuovere quelle giacenti sui fondali da molto tempo può provocare gravi danni all'ambiente marino. La nostra operazione Plastic Free Waters sta operando, con le Guardie Costiere di vari paesi, per creare una Rete di Avvistamento e Segnalazione, che permetterà a chiunque le scopra, in navigazione o in immersione, di segnalare la presenza di queste micidiali reti killer.

Dozzine di Distretti in tutto il mondo e la IYFR (Fellowship Rotariana Internazionale dello Yachting) stanno operando per accrescere la consapevolezza del problema e per proporre soluzioni, che possano essere adottate dal Rotary International, da Distretti, Club e singoli Rotariani, per contribuire a risolvere questa emergenza mondiale.

Sarà possibile ridurre drasticamente la quantità di rifiuti di plastica che affliggono i nostri oceani solo bloccando, o riducendo al minimo, i canali di alimentazione che oggi continuano a riversarli. Bisognerà pertanto:

- Creare consapevolezza nei Popoli circa il pericolo e i danni al Pianeta che l'improprio ed esagerato uso della plastica ha già causato e di quelli che può causare in futuro.
- ridurre progressivamente ma in maniera significativa la quantità di plastica che viene abbandonata nei canali, fiumi e mari, e nel contempo cercare per quanto possibile di recuperare la plastica dai fiumi prima che arrivi al mare
- favorire il progresso dei principi di economia circolare, ricercando sistemi affidabili e adatte procedure e regole per raccogliere, trattare, riciclare la plastica, invece che lasciarla diventare "rifiuto".
- supportare la ricerca di nuovi materiali facilmente biodegradabili per poter ridurre l'impiego di plastica e di fibre non biodegradabili, che sono all'origine delle microfibre e micro/nanoplastiche che entrano nella catena alimentare umana.

Ciò si potrà ottenere operando nelle direzioni seguenti:

- Informare e coinvolgere gli studenti, e, tramite loro, le loro famiglie e comunità, per renderli capaci di promuovere essi stessi il rifiuto verso la plastica non necessaria
- Utilizzare il know-how dei Rotariani per sviluppare, sperimentare, e promuovere nuovi materiali, nuove tecnologie, e attività sostenibili per il recupero, il riutilizzo o la trasformazione dei rifiuti di plastica
- Stabilire collegamenti con le Autorità Pubbliche, supportare i Rotarian Action Groups e altre organizzazioni attive sul problema dell'ambiente, per la adozione di regole e leggi lungimiranti che premiano i comportamenti virtuosi e scoraggino quelli irresponsabili

L'azione con le scuole è in funzione già da qualche anno, e richiederà tempo prima di poter dare risultati. Attualmente, a causa della pandemia in atto, l'attività è stata costretta a rallentare o a fermarsi.

Abbiamo in corso valutazioni sulla efficacia reale di vari sistemi di barriere fluviali, in funzione o sperimentali, progettati per far defluire i rifiuti di plastica verso bacini di raccolta da dove possano poi essere recuperati, selezionati, e resi disponibili per le successive fasi di trattamento e riciclo.

In definitiva, mentre la "*consapevolezza*" sta rapidamente aumentando verso livelli di partecipazione attiva anche grazie al nostro impegno, il nostro piano è di operare direttamente, e in particolare in cooperazione con i Rotary/Rotaract Club e Distretti allo scopo di:

- Preparare ed avviare campagne informative scolastiche.
- Usare tutti i media disponibili per alimentare e diffondere l'informazione sulla missione e sui risultati via via ottenuti.
- Organizzare la produzione di materiale informativo ed educativo da parte di esperti delle tre grandi Aree della nostra International Yachting Fellowship.
- Identificare localmente i fiumi, laghi, o canali inquinati più significativi per le attività o installazioni pilota, e coinvolgere nei progetti le comunità ed organizzazioni locali.

- Cooperare con i RAG del Rotary International e con altre entità per ottenere impegno e supporto della operazione Plastic Free Waters.
- Raccogliere fondi per sostenere lo sviluppo di conoscenza, studi, tecnologie e procedure per ridurre al massimo l'uso non più sostenibile specialmente della plastica monouso, e per promuovere il recupero e riciclaggio della plastica usata.



Il coordinatore IYFR di OP PFW

Maggio 2021